

GIANCARLO BREGANTINI **LETTERA AI SACERDOTI**

a cura di AGOSTINO CLERICI

Padre Giancarlo Bregantini - così ama farsi chiamare l'arcivescovo di Campobasso, già vescovo di Locri - si è lasciato provocare dalla Lettera agli Ebrei e, prendendola come riferimento, ne ha scritta una sua, indirizzandola ai sacerdoti. Un modo per ricordare loro che Gesù Cristo è l'unico fondamento di ogni sacerdozio, essendo lui il «sommo sacerdote fedele e misericordioso». Solo se annodato al cuore di Cristo, il sacerdote diviene albero radicato lungo corsi d'acqua, e le sue radici sono profonde e i suoi frutti sono per tutta l'umanità, specialmente quella più sofferente.

Sviluppata in tre parti, la lettera di mons. Bregantini mette in evidenza come il sacerdote, *l'alter Christus*, è uno che vive radicato nella storia; è uno che si fa fulcro e promotore di relazioni; è uno che si rende fecondo di frutti dello Spirito.

«Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina», dice il Curato d'Ars.

È una consapevolezza necessaria da riproporre nella Chiesa oggi:

- il sacerdozio è questione di servizio;
- il sacerdozio va vissuto alla maniera di Cristo, che ha dato se stesso per tutti;
- il sacerdozio è, in primo luogo, memoriale-testimonianza di Cristo, che ha a cuore gli interessi di Dio Padre. E il Padre ha a cuore tutti coloro che ha creato.

GIANCARLO BREGANTINI, *Lettera ai sacerdoti*, Paoline, pagine 160, euro 14,00.

